



Le battaglie si vincono e si perdono con identico cuore, ~
lo faccio rullare i tamburi per tutti i morti
per essi faccio squillare le trombe in tono alto e lieto. ~
Vivan coloro che caddero ~ viva chi perde in mare i propri vascelli
Vivan coloro che affondano con essi ~
Vivan tutti i generali sconfitti e tutti gli eroi schiacciati
e gli innumerevoli eroi sconosciuti
uguali ai più grandi e conosciuti eroi. ~

Whitman

P.C.D. disegnò nel 1967 per Carlo Serra ~ a ricordo delle Insegne, delle Armi e delle Ossa dimenticate ~



La guerra era un male, un castigo dei peccati, che solo la Vergine poteva deprecare. Ma, una volta scatenatosi il flagello, lo accettava e lo sopportava virilmente, come il buon agricoltore regge alla tempesta e al solleone. Poi un maschio senso di bravura, devozione al suo ufficiale, stizza e dispetto per il nemico, il desiderio di vendicare i compagni caduti, formavano la sua nuova anima guerriera.

(Adolfo Omodeo, Momenti della vita di guerra)

Egli era un uomo di forte volontà e di carattere fortissimo. Oggi voglio ricordare soltanto la sua grandezza d'animo dopo Caporetto. Imperterrito sotto i colpi della sfortuna ergeva la sua fronte alteramente sugli avanzi della sua organizzazione bellica, senza un palpito di più né di meno del suo cuore. Penso a una di quelle rocce che si elevano sulle coste del Mar Ligure, contro cui si rovescia invano la furia delle tempeste. Egli raccolse gli avanzi dell'esercito dietro il Piave, li schierò con rapidità e precisione sulla nuova linea, di cui conosceva perfettamente le qualità e i difetti, impassibile, e, quando ricevette l'ordine di lasciare il comando supremo, si ritirò in attesa di altri ordini. Fu grande nella sventura più che nella prospera fortuna.

Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, 22 dicembre 1928



Luigi Cadorna